

Gorizia / Nova Gorica

Un progetto di





10 tappe che uniscono Gorizia e Nova Gorica

Un museo a cielo aperto che recupera la memoria storica rivolgendosi ai giovani con linguaggi e tecnologie innovativi

Topografie della memoria è il primo esempio, in Italia, di museo transfrontaliero a cielo aperto.

Un percorso interattivo e multimediale attraverso i complessi e spesso tragici eventi che caratterizzarono la Venezia Giulia dall'ascesa del fascismo fino alla creazione della frontiera.

Il nucleo centrale del progetto è rappresentato dalla raccolta di più di 50 video-interviste a cittadini italiani e sloveni che hanno vissuto nell'area di confine nella prima metà del Novecento. A partire da questi racconti di vita sono

stati selezionati e "riattivati" una serie di luoghi sensibili sotto il profilo della memoria pubblica e privata, luoghi che acquisiscono profondità storica proprio grazie all'interazione con le testimonianze orali.

Si è creata così una nuova "mappa" storica ed emotiva del territorio: una topografia della memoria dell'area di confine. I visitatori possono percorrere un itinerario composto da 10 tappe (6 a Gorizia e 4 a Nova Gorica) in cui sono stati collocati dei totem interattivi in ferro battuto. Attraverso i totem è possibile intraprendere un viaggio all'interno dei luoghi della memoria e delle memorie dei luoghi.



I TOTEM INTERATTIVI

Ogni tappa del museo rappresenta uno spazio da scoprire e approfondire.

I totem offrono innanzitutto la possibilità di esplorare il territorio circostante attraverso alcune didascalie trilingui e dei fori (dei veri e propri punti di vista) che indirizzano lo sguardo verso prospettive insolite. L'intento è quello di stimolare una visione, attiva e curiosa, a 360 gradi.

Ma il vero nucleo del museo diffuso è rappresentato dai codici QR

che consentono l'accesso immediato a una serie di contenuti multimediali e audiovisivi da fruire su **smartphone e tablet**. Si entra così in uno spazio virtuale in cui l'interazione tra interviste, filmati e fotografie permette di cogliere molteplici memorie e ricordi, immergendosi nelle "vite degli altri". Si possono osservare gli spazi come sono oggi e al contempo ascoltare i racconti dei testimoni, lasciandosi guidare dalle loro percezioni.

Per visitare il museo diffuso da casa:

confine.todm.it



















LA APP ONLINE

Nella APP, fruibile in loco o da casa, il visitatore troverà testimonianze orali e approfondimenti storici, video e fotografie, linee del tempo e commenti degli utenti,

per comprendere I luoghi della memoria attraverso le memorie dei luoghi.

* <

Piazzale della Transalpina

۹ 🔳

Piazzale della Transalpina

8

Piazzale della Transalpina takes its name from the Transalpina railway station which was inaugurated in 1906 by the Archduke Franz Ferdinand to connect Trieste with Jesenice and Central Europe. At the beginning of the century, the northern station of the city facilitated the arrival of tourists attracted by the mild climate of the "Austrian Nice".

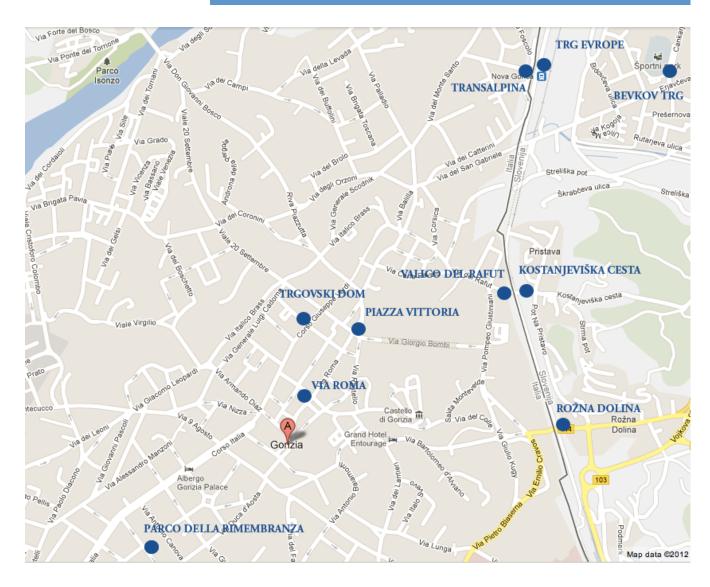
After the First World War - during which the railway line was used for supplies of weapons and soldiers - Gorizia was annexed to Italy, and the Transalpina station lost its fundamental role of connection to the heart of Europe. In 1947, after the end of World War II and after two years of Anglo-American administration, the Paris Peace Treaties established that the square would be crossed by the new border between Italy and Yugoslavia. The 'French line' divided the centre of the city from Salcano and from the north-eastern county. The image of the allied soldiers marking the new border line with white chalk was deeply set into the memory of the Gorizians, who found themselves having to coexist with a suddenly divided territory. Episodes of houses separated from their own field, farm or barn were not at all rare.

Within a few months the people had to choose which country to opt for: in this decision, the political and ideological reasons were to be added to economic, work and family-related issues. Many were forced to separate from their families, to give up life plans or to leave their houses or their jobs. It was a critical choice: at least up until the Lidine. Agreement in 1955, it was only possible to cross the border.



 Introduction
 Image: Post-it of the property of the p

Le tappe del museo / 1



- 1. Parco della Rimembranza (ITA)
- 2. Trgovski Dom Giardini Pubblici (ITA)
 - 3. Via Roma (ITA)
 - 4. Piazza Vittoria (ITA)
 - 5. Valico di Rožna Dolina (SLO)

- 6. Valico del Rafut (ITA)
- 7. Kostanjeviška Cesta (SLO)
- 8. Piazzale della Transalpina (ITA)
 - 9. Trg Evrope (SLO)
 - 10. Bevkov Trg (SLO)

Le tappe del museo / 2

1. Parco della Rimembranza (ITA)

Classico esempio di parco fascista dedicato alla memoria del Risorgimento e della Grande guerra.

Diventa luogo simbolico della "narrazione pubblica" italiana, ospitando anche alcuni memoriali ai deportati durante il periodo delle foibe. Luogo significativo per comprendere le dinamiche della memoria pubblica lungo il confine.

2. Trgovski Dom – Giardini Pubblici (ITA)

Letteralmente "Casa del commercio", si tratta di un bell'edificio razionalista progettato da Max Fabiani su commessa della Comunità slovena della città. Oltre ai negozi ospita le associazioni politico-culturali di matrice slovena. Dopo essere stato assaltata dai fascisti diventa casa del fascio. Durante l'amministrazione Jugoslava e angloamericana viene riconvertita in "Casa del popolo".

3. Via Roma (ITA)

Via centrale della città, progettata dal regime Fascista come "centro delle istituzioni del partito". Durante l'occupazione nazista rappresenta il centro del potere, con la sede delle SS.

4. Piazza Vittoria (ITA)

Piazza centrale della città. Luogo che ospita le grandi manifestazioni di piazza in occasione de: la visita di Mussolini (1938), lo scoppio della guerra (1940), la liberazione/occupazione da parte dei partigiani di Tito (1945), le lotte per l'appartenenza nazionale (1945-47), l'annessione all'Italia (1947).

5. Valico di Rožna Dolina (SLO)

tra Italia e Jugoslavia. La "terra di nessuno", rappresenterà presto un luogo di contatto tra chi aveva scelto di vivere in Jugoslavia e chi era rimasto in Italia: Casa Rossa diventa così luogo simbolico per

Il primo e più importante valico internazionale

Rossa diventa così luogo simbolico per eccellenza di divisione ma anche di contatto.

Nel giugno del 1991 la Slovenia dichiara
l'indipendenza e per alcuni giorni la popolazione locale sente risuonare i bombardamenti.

6. Valico del Rafut (ITA)

7. Kostanjeviška Cesta (SLO)

Le due tappe segnano il valico agricolo creato nel 1947 che testimonia dell'"assurdità" di una linea che divideva le case dai fienili e dai campi coltivati.

8. Piazzale della Transalpina (ITA)

9. Trg Evrope (SLO)

Due tappe collocate sul piazzale della storica stazione Transalpina, divisa a metà dalla linea di confine. Dopo il '47, sul tetto della stazione compare la scritta "Qui costruiamo il Socialismo". Il luogo simbolo per eccellenza della divisione e poi dell'unificazione europea: nel 2004, infatti, in occasione dell'ingresso della Slovenia nell'UE si abbatte la rete del confine e si festeggia l'allargamento dell'Europa.

10. Bevkov Trg (SLO)

Il centro della "città nuova", edificata fra il 1947 e l'inizio degli anni '50 per sopperire alla mancanza del centro urbano rimasto in Italia. Nova Gorica racconta di un progetto politico che si riscontra nella pianificazione urbana e nei segni della memoria lungo le vie.



VISITE GUIDATE

Le modalità di fruizione offerte dal museo e la varietà dei contenuti proposti rendono "Topografie della memoria" uno strumento didattico ed educativo particolarmente originale.

In queste visite guidate i partecipanti ricopriranno un ruolo attivo, "agendo" direttamente con i propri smartphone e tablet. Potranno visualizzare fotografie, filmati e linee del tempo interattive, oltre ad ascoltare le voci dei testimoni. La visita virtuale

Percorsi guidati per le scuole, per scoprire come nasce un confine, come si modifica, come influenza la vita delle persone

si accompagnerà
all'esplorazione fisica del
territorio cittadino, al
confronto/dialogo con le
guide e i docenti e alla
realizzazione di attività
laboratoriali basate su
documenti d'archivio e fonti
iconografiche.

L'intento è quello di fare un viaggio comunitario attraverso i luoghi, le testimonianze e le immagini che caratterizzarono l'area di confine nella prima metà del Novecento. Un percorso che consentirà agli studenti di comprendere alcuni dei complessi eventi che segnarono queste terre in un periodo che va dalla fine della Prima guerra mondiale (evento che a Gorizia assume un valore simbolico particolare) fino alla definizione della nuova linea di confine che attraverserà la città (1947) e alla costruzione di Nova Gorica. Un periodo in cui si susseguono 5 diverse

amministrazioni (austroungarica, italiana, tedesca, jugoslava e angloamericana) e in cui i rapporti tra le diverse comunità etnico-nazionali si modificano repentinamente. Come ha vissuto, la comunità di confine, le tante violenze che hanno segnato il Novecento? In che modo la popolazione italiana e slovena ha vissuto il periodo delle "foibe"? Cosa vuol dire creare/spostare un confine? Come si sceglie da che parte stare? Come si costruisce una nuova città dall'altra parte della frontiera?

Si propone un percorso che si focalizzerà, oltre che sui fatti, anche sui sentimenti delle persone, sulle speranze e le paure, sui rapporti tra le diverse comunità e sui segni che la storia ha lasciato nella città odierna.

Itinerari

MEZZA GIORNATA

Durata: 2,5 -3,5 ore

Tappe

- Giardini pubblici Trgovski Dom (ITA)
- 2. Piazza Vittoria (ITA)
- 3. Valico del Rafut (ITA SLO)
- 4. Valico San Gabriele (ITA SLO)
- 5. Piazza Transalpina (ITA SLO)

Laboratori

Durante la tappa di piazza
Vittoria si potrà svolgere un breve
laboratorio su documenti e
fotografie

Guide

E' prevista 1 guida per ogni gruppo fino a 30 persone.

UNA GIORNATA

Durata: 3 ore al mattino; pausa pranzo; 3 ore al pomeriggio.

Tappe

- 1. Parco della Rimembranza (ITA)
- 2. Giardini pubblici Trgovski Dom (ITA)
- 3. Via Roma (ITA)
- 4. Piazza Vittoria (ITA)
- Pausa pranzo a Borgo Castello
- 5. Valico del Rafut (ITA SLO)
- 6. Valico San Gabriele (ITA SLO)
- 7. Piazza Transalpina (ITA SLO)
- 8. Bevkov Trg (Centro Nova Gorica SLO)
- 9. Cimitero di Merna (diviso dal confine) (ITA-SLO)

Laboratori

Durante la tappa di piazza Vittoria si laboratorio su documenti e fotografie

Durante tutta la giornata si svolgerà un contest fotografico in cui si chiederà ai ragazzi di raccontare "l'identità di confine" attraverso le immagini.

Dopo la pausa pranzo si potrà organizzare visita al Museo della Grande Guerra di Borgo Castello (biglietto e guide dei Musei provinciali).

Guide

E' prevista 1 guida per ogni gruppo fino a 30 persone.

La guida sarà presente durante tutta la giornata e su richiesta potrà suggerire/organizzare soluzioni per la pausa pranzo.

CHI SIAMO



Associazione Quarantasettezeroquattro

Corso Italia 182 34170, Gorizia

www.quarantasettezeroquattro.it www.topografiedellamemoria.it

Le guide

Alessandro Cattunar

è dottore di ricerca in Storia Contemporanea (Istituto Italiano di Scienze Umane) e ha conseguito un titolo di perfezionamento in "Media education: media, storia, cittadinanza" presso l'Università Cattolica di Milano. Ha scritto il libro "Il confine delle memorie. Storie di vita e narrazioni pubbliche tra Italia e Jugoslavia" (Mondadori education).

È presidente dell'Associazione Quarantasettezeroquattro e responsabile scientifico di "Topografie della memoria". Le sue ricerche si focalizzano sulle problematiche della memoria e dell'identità nelle zone di confine, sull'analisi delle fonti orali e sul rapporto tra ricerca storica e media.

Stefan Čok

Dopo aver terminato il liceo scientifico sloveno France Preseren si iscrive al corso di laurea in Storia contemporanea presso l'Università di Trieste. Conclusa con lode la laurea triennale e magistrale prosegue gli studi in Slovenia dove consegue il dottorato in Storia dell'Europa e del Mediterraneo presso l'Università del Litorale a Capodistria. È stato promotore e primo presidente della sezione transfrontaliera di Trieste-Koper dell'ISHA, International Students of History Association. Collabora con la Sezione di Storia ed Etnografia della Biblioteca Nazionale Slovena e degli Studi.